

Coppa Italia

Alla Feralpissalò non basta il cuore Toro: fuori con onore

- I gardesani partono benissimo e vanno in vantaggio dopo 17 minuti con uno splendido destro a giro di Di Molfetta ma dopo 5’ subisce il pari di Vojvoda. Pizzignacco si rende autore di strepitosi interventi, non basta All’85’ si arrende a Ilic, che pesca il jolly con un destro dalla distanza. Domenica lo storico debutto a Parma

2	1
TORINO	FERALPISALÒ
	
(3-4-2-1): Milinkovic Savic 6; Schuurs 6,5 Buongiorno 6 Rodriguez 6 (st 43’ Singo sv); Bellanova 5,5 (st 34’ Bayeye sv), Ricci 6 (st 34’ Tameze sv), Ilic 7, Vojvoda 7; Vlasic 6,5, Radonjic 6,5 (st 20’ Verdi 5,5); Sanabria 6 (st 43’ Pellegri sv)..	(4-3-3): Pizzignacco 8,5; Bergonzi 5,5, Ceppitelli 6, Bacchetti 6,5, Martella 5,5; Hergheligi 5,5, Carraro 6,5 (st 38’ Musatti sv), Di Molfetta 7,6 (st 38’ Tonetto sv); Compagnon 5,5 (st 19’ Felici 5,5), La Mantia 6 (st 19’ Sau 5,5), Guerra 5,5 (st 32’ Balestrero 5,5).
All. Juric.	All. Vecchi.
A disp. Gemello, Popa, Karamoh, Ilkhan, Derrnbele, Dellavalle, Gineitis, Linetty, N’Guessan	A disp. Minelli, Volpe, Ferrarini, Verzeletti, Giorgi, Franzolini, Gjyl
Arbitro: Tremolada di Monza 6	
Reti: 17’ pt Di Molfetta (F), 22’pt Vojvoda (T), 40’sst Ilic (T)	

Note: ammoniti Bergonzi (F) e Vojvoda (T). Angoli: 8-0 per il Torino. Recupero: 4’ + 6’.

SERGIO ZANCA

TORINO Gioca senza timori, e a viso aperto, la Feralpissalò, che in coppa Italia tiene sulla corda il Toro, lottando strenuamente. Passa in vantaggio con un pregevole guizzo di Di Molfetta, subisce il pareggio di Vojvoda, e stringe i denti, ribattendo colpo su colpo. Di fronte al maggiore tasso tecnico dei granata, i gardesani sono generosi e grintosi. Ci mettono l'anima, e non mollano mai. Ci vuole una prodezza per fare la differenza. Ed è Ilic, all'85' a indirizzare il pallone all'incrocio dei pali, firmando il 2-1, e qualificando i suoi ai 16imi di finale, contro il Frosinone. E non basta alla squadra bresciana uno strepitoso Pizzignacco, autore di interventi prodigiosi.

La formazione di partenza
Stefano Vecchi ha lasciato a casa Butic, Di Gennaro, Pilati, Zennaro, Pietrelli, tutti fermati da guai muscolari, Da Cruz, distorsione alla caviglia, e il lungodegente Voltan. In distinta c'è solo uno straniero, il 16enne albanese Gjyla. Il Torino manda in campo appena 2 italiani: il difensore Buongiorno e il regista Ricci. La sua rosa è un arcobaleno di nazionalità: Serbia, Olanda, Svizzera, Camerun, Kosovo, Croazia, Costa d'Avorio, Paraguay, Romania, Francia, Turchia, Lituania, Polonia. Il tecnico Ivan Juric propone il consueto 4-3-2-1, con Sanabria torre di riferimento. La Feralpissalò ne cambia due rispetto alla gara vittoriosa della settimana scorsa contro il Vicenza dell'ex Diana, a Piacenza: inserisce il centravanti La Mantia e l'esterno Compagnon, ex Juventus Next Gen, al posto di Sau e Felici. Nessuna novità in difesa e a centrocampo. Di conseguenza: super Pizzignacco tra i pali, Ceppitelli e Bacchetti centrali, Bergonzi e Martella terzini, Carraro in regia, affiancato da Hergheligi e Di Molfetta. Del tri-



Coraggio e applausi La prova all'Olimpico è di sostanza, ma non basta per la qualificazione

ORA ALLAVORO PER LA PRIMA TRA I CADETTI

Dopo il viaggio di ritorno da Torino, ferragosto di riposo per i giocatori della Feralpissalò. La ripresa è fissata per domani, mercoledì 16, al pomeriggio. Naturalmente tutta l'attenzione e la concentrazione dello staff gardesano saranno rivolte allo storico debutto nel campionato di Serie



Lampo verdeblù Davide Di Molfetta esulta per la rete del vantaggio

dente d'attacco l'unico confermato è Simone Guerra, il bomber storico della Feralpissalò. Il primo tiro, di Rodriguez, da lontano, viene assorbito agevolmente da Pizzignacco che, subito dopo, ribatte il tiro di Radonjic da distanza ravvicinata. All'8' il portiere della Feralpissalò è reattivo e a dir poco straordinario nell'alzare in volo il colpo di testa di Bellanova, su azione da corner. Lo stesso Bellanova sciupa un'occasione incredibile, calciando alle stelle da un paio di metri. La squadra cara al presidente Giuseppe Pasini ci prova con Carraro e, successivamente, con Di Molfetta, senza inquadrare lo specchio.

La perla alla Del Piero

Al 17' la Feralpissalò sblocca il punteggio, grazie a Di Molfetta, che, ricevuto da Guerra il pallone, rientra dalla sinistra, favorito anche dalla sovrapposizione di Martella, e calcia proprio all'incrocio dei pali alla destra del portiere granata: un gol alla Del Piero proprio a Torino, un'autentica perla. Ma l'illusione dura poco. Al 22' il Toro rimedia con un'azione lineare: da Ilic a Radonjic, che di tacco serve Vojvoda: controllo che mette fuori causa Bergonzi e conclusione imprevedibile. È il gol dell'1-1. Granata ancora pericolosi con Sanabria, contratto dal portiere gardesano, e Rodriguez, conclusione sventata in angolo. Alla mezz'ora Vlasic prende la traversa, di testa, poi segna dopo aver centrato pure il palo, ma nel frattempo è finito in fuori gioco, e l'arbitro Tremolada annulla. Al 42' Pizzignacco rintuzza con abilità un tentativo con l'esterno destro di Ricci: di nuovo protagonisti i due, poco dopo, con lo stesso risultato. Nella ripresa prosegue il duello fra Pizzignacco, che salva l'impossibile, e il Toro. Nel finale è Ilic a risolvere con un tiro imprevedibile dal limite dell'area. Resta il rimpianto alla Feralpissalò. Ora testa allo storico debutto in B, domenica sera a Parma.

Le pagelle

di Luca Canini

8,5 Samuel Pizzignacco

Fenomeno. Entra in temperatura sbarrando la strada a Radonjic, concede il bis su Bellanova. Il Toro carica, lui è in vena di corrida: stoppa Sanabria, vola per due volte su Ricci, miracoleggia su Schuurs e ancora su Sanabria. Si inchina solo a Ilic, ma che serata (e che talento).

5,5 Federico Bergonzi

Si fa saltare secco da Vojvoda sulla stoccata dell'1-1. Colpa sua, ma non solo: non c'è nessuno a coprirlo quando la difesa va fuori giri sul colpo di tacco di Radonjic.

6 Luca Ceppitelli

Il muro verdeblù dispensa spallate e occhiatecce. Rischia grosso quando una sua leggerezza arma il destro di Sanabria. Finale in apnea.

6,5 Loris Bacchetti

C'è da stringere i denti e da sperare che il peggio passi. Si piega ma non si spezza. Tra i migliori.

5,5 Bruno Martella

Fa e non fa. Incompiuto sulla sinistra.

7,5 Davide Di Molfetta

La pennellata d'autore del vantaggio gela l'Olimpico: la difesa granata va in barca sul Po, ma lui ci mette del suo. Un gol capolavoro, apice di una prova da leader tecnico a tutto tondo.

6,5 Federico Carraro

Mission (quasi) impossibile: eludere la pressione altissima del Torino. Ci riesce in più di un'occasione. Dai suoi piedi passa quel poco di ossigeno che permette al verdeblù di non soffocare. Fosforo e geometrie.

5,5 Denis Hergheligi

Soffre tanto. Troppo. Il Toro ha qualità che gli avanza, lui però sembra un po' intimorito.

5,5 Mattia Compagnon

Tira aria di derby per uno che ha la Juventus nel Dna. Si sbatte, ci prova, ci crede, ma non punge.

6 Andrea La Mantia

Lavoro sporco da centroboa.

5,5 Simone Guerra

Fisicamente paga dazio. I chili e i muscoli non sono un'opinione.

5,5 Marco Sau

La partita è in calando: non riesce a incidere sull'inerzia.

5,5 Mattia Felici

Andamento (troppo) lento.

5,5 Balestrero

Entra a freddo e non carbura.

Il ricordo

L'omaggio verdeblù agli eroi di Superga «Inchino doveroso»



La visita Pasini e Vecchi di fronte alla lapide di Superga

La visita alla Basilica e la deposizione di una sciarpa ai piedi della stele che riporta anche il nome del bresciano Rigamonti

TORINO Un omaggio alla leggenda più che alla storia. Ieri, prima della sfida con i granata, la Feralpissalò è salita a Superga per rendere onore al Grande Torino. La coincidenza della sfida con i granata in Coppa Italia era troppo importante per non approfittarne. In campo i valori sono diversi, ma quelli morali sono condivisi: passione, dedizione, attaccamento ai colori. Nella tragedia di Superga - ha aggiunto il presidente - è scomparso anche Mario Rigamonti, un bresciano a cui è dedicato lo stadio della nostra città, così come il centro sportivo di Buffalora. Vedere i volti e leggere i nomi di tanti calciatori che la mia generazione ha conosciuto sui libri è stato toccante». Dopo Capaci, a Palermo, nel 2022, per ricordare Falcone e Borsellino, la Feralpissalò proseguì il suo viaggio nella memoria. **Se.Za.**

Pasini, Vecchi e capitano Federico Carraro nel deporre la sciarpa ufficiale della Feralpissalò, mentre la maglia dedicata è stata consegnata in serata, prima della gara. «Un gesto dovuto - le parole del presidente Pasini -. Credo sia scontato che qualsiasi squadra, passando da questa città, venga a rendere omaggio al Grande Torino. La coincidenza della sfida con i granata in Coppa Italia era troppo importante per non approfittarne. In campo i valori sono diversi, ma quelli morali sono condivisi: passione, dedizione, attaccamento ai colori. Nella tragedia di Superga - ha aggiunto il presidente - è scomparso anche Mario Rigamonti, un bresciano a cui è dedicato lo stadio della nostra città, così come il centro sportivo di Buffalora. Vedere i volti e leggere i nomi di tanti calciatori che la mia generazione ha conosciuto sui libri è stato toccante». Dopo Capaci, a Palermo, nel 2022, per ricordare Falcone e Borsellino, la Feralpissalò proseguì il suo viaggio nella memoria. **Se.Za.**